

## Il ministero delle Finanze: «Legittimo l'aumento al toto»

ROMA — Ormai sembra destinata a finire la polemica suscitata dall'annuncio dell'aumento del costo della schedina. È infatti pienamente legittimo l'aumento di 50 lire del Totocalcio, del Totip e dell'Enalotto: a far tramontare definitivamente le speranze dei giocatori incalliti, dopo le voci circolate in ambienti del CIP sulla illegittimità degli aumenti, è intervenuta una precisazione delle Finanze, messa a punto nel corso di una riunione appositamente convocata. «In relazione ad alcuni dubbi che sono stati espressi in ordine all'aumento di 50 lire della giocata dei concorsi pronostici Totocalcio, Totip ed Enalotto, e quindi di 100 lire per la schedina di due giocatori — si legge nel comunicato — si rileva che l'aumento della posta in gioco non costituisce incremento né di tariffa né di prezzo amministrato di beni e servizi, ai sensi dell'art. 1 del DL 17 aprile 1984 numero 70, convertito nella legge 12 giugno '84, numero 219. La cosiddetta schedina infatti è una scommessa, il cui carattere schiettamente aleatorio esclude ogni idea di corrispettivo e attribuisce soltanto speranza di vincere il premio. Tanto meno questa può considerarsi tariffa di un servizio reso nell'interesse del cittadino. In ogni caso fa comunque notare il ministero delle Finanze, «l'aumento, operando per solo 19 settimane, dal 26 agosto al 30 dicembre, rapportato all'intero anno 1984 costituisce un aumento di meno del 6%, e quindi rispetta pienamente la misura dell'incremento dei prezzi al consumo previsti dal governo». Per consolare dell'aumento basta pensare che in proporzione è destinato ad aumentare anche il montepremi.

## Giovanni Paolo II ribadisce il no alla contraccezione

CITTÀ DEL VATICANO — L'atto coniugale deve esprimere non solo amore, ma anche la potenziale fecondità «e perciò non può essere privato del suo pieno ed adeguato significato mediante interventi artificiali». La spiegazione del «no» della Chiesa ai mezzi non naturali del controllo delle nascite ha impegnato anche oggi il Papa nel discorso che ha rivolto al circa 15 mila partecipanti all'audienza generale in piazza San Pietro. Continuando nell'analisi dell'enciclica «Humanae Vitae», Giovanni Paolo II, giunto in elicottero da Castel Gandolfo alle 10, ha detto che «nell'atto coniugale non è lecito separare artificialmente il significato unitivo dal significato procreativo, perché l'uno e l'altro appartengono alla verità intima dell'atto coniugale; l'uno si attua insieme all'altro e in certo senso l'uno attraverso l'altro. Così insegna l'enciclica. Quindi, in tal caso, l'atto coniugale privo della sua verità interiore, perché privato artificialmente della sua capacità procreativa, cessa anche di essere atto di amore». La posizione del Papa non accenna a nessuna possibile apertura su questo che resta — comunque — un problema nodale. Tra i gruppi presenti all'udienza il Papa ha tra l'altro salutato brevemente il capo dei «Sikh» in Occidente, Sri Singh Sahib Yogi Itjan Manan Tantrick. Vestito di bianco con un turbante pure bianco, il capo della setta religiosa era accompagnato da sei uomini e due donne, tutti vestiti come lui, ed ha donato al Papa un crocifisso d'argento dell'Ottocento.

## Rubato dalla Certosa di Pavia tritico del '400 di enorme valore

PAVIA — A pezzo a pezzo, il nostro patrimonio artistico se ne va, anche quello meno colocabile sul mercato, più riconoscibile: i ladri lavorano, evidentemente, su commissione di collezionisti maniaci e l'altra notte dalla Certosa di Pavia è stato rubato un prezioso tritico del '400, opera di Baldassarre Degli Embriachi. Il sistema usato dai ladri è uno dei più classici: sono state segate le sbarre di protezione e, una volta penetrati nella sala prescelta della Certosa, per la stessa via si è tornati indietro. Come, purtroppo, spesso accade in questi casi, i ladri hanno potuto agire assolutamente indisturbati e si che il lavoro era dei più delicati. L'opera, che rappresenta scene bibliche, è infatti composta da circa 60 pezzi di avorio che compongono tre pannelli. La Certosa, notissima in tutto il mondo, è visitata ogni anno da oltre un milione di turisti. La polizia nel corso della giornata di ieri ha intanto ricostruito il percorso dei ladri, che sono entrati nella sacrestia vecchia della Certosa, dove era custodito il tritico, dalla parte posteriore. Poi hanno segato le sbarre della finestra, dopo aver divelto un cancello di ferro arrugginito. La finestra, che si trovava a parecchi metri da terra, è stata raggiunta servendosi di una scala. Il furto, con tutta probabilità, è avvenuto compulso tra le 21 e le 7 del mattino, ora in cui i frati cistercensi si sono accorti del furto. Edoardo Liconti, il priore, ha sottolineato che da tempo la Certosa è completamente senza sorveglianza, dopo che i carabinieri, che erano ospitati in locali adiacenti, sono stati trasferiti altrove. Il celebre tritico è di modeste dimensioni (1 metro per 1,50 metri), ma di valore inestimabile: raffigura la leggenda dei Magi, la vita di Cristo e la vita della Madonna. Era stato commissionato da Gian Galeazzo Visconti.

## A Pozzuoli ancora una forte scossa. Investiti alcuni quartieri di Napoli Ischia «si muove» ma non c'è rischio

Dalla nostra redazione  
NAPOLI — Il sottosuolo flegreo non conosce pace. Un'altra forte scossa — di natura bradisismica — si è verificata ieri mattina a Pozzuoli, avvertita chiaramente in tutta l'area circostante tra cui numerosi quartieri napoletani (Bagnoli, Fuorigrotta, Cavalleggeri). La intensità del sisma, registrato alle ore 5,50, è stata valutata del 5° e 6° grado della scala Mercalli, magnitudo 3,6. Non ci sono stati fortunatamente danni di rilievo, ma solo cadute di calcinacci e faccettarsi delle croce dei palazzi disabitati del centro storico. L'epicentro è stato localizzato tra la solfatare ed Agnano. La «spallata» di ieri all'alba è stata preceduta nelle 24 ore antecedenti da uno «sciame sismico» di 54 micrososse di cui solo tre hanno superato il livello strumentale e seguita da altre 20 scosse di bassa energia. La notorietà del sisma — affermano gli esperti — è stata causata dalla sovrapposizione, nell'arco di 10 secondi appena, di ben due scosse di forte intensità. Poche tuttavia le scene di panico: la popolazione locale si è ormai rassegnatamente abituata; un po' più di paura invece tra i turisti che, nonostante la minaccia del bradisismo, hanno scelto località come Baia e Bacoli per la propria villeggiatura (quest'estate case e villette sul litorale flegreo sono state af-

fitate a prezzi stracciati). Il suolo di Pozzuoli continua dunque a sollevarsi ad una media di due millimetri al giorno. Gli esperti continuano a tenere la situazione sotto controllo cercando di prevenire gli sviluppi del fenomeno. Intanto una notizia rassicurante riguarda l'isola di Ischia. Smentendo voci allarmistiche diffuse nei giorni scorsi, il professor Giuseppe Luongo, direttore dell'Osservatorio vesuviano e responsabile della rete sismica dei Campi Flegrei, ha escluso categoricamente che il fenomeno bradisismico in atto a Pozzuoli possa in qualche modo interessare anche la maggiore isola del golfo di Napoli. Si tratta di notizie diffuse da fonti inattendibili, ha affermato Luongo. «Per l'isola di Ischia — ha proseguito — si sono sviluppati scenari inverosimili quali fenomeni eruttivi, maremoti, ripresa di attività sismica, ecc. Tutto ciò è probabilmente prodotto dal ricordo che Ischia è un'area vulcanica e nei secoli passati è stata interessata da fenomeni simili locali. «I risultati delle osservazioni più recenti condotte per il controllo della dinamica di Ischia hanno mostrato che i movimenti verticali del suolo sono di piccola entità con un lieve abbassamento della parte meridionale dell'isola rispetto a quella settentrionale, con valori di alcuni millimetri all'anno. Ciò indica che l'isola — ha concluso Luongo — è in uno stato di notevole tranquillità».

## È accaduto a Bressanone, dopo una singolare decisione della USL

# Migliaia si disputano il medico «Lei ha troppi assistiti, li depenni»

Code fin dall'alba davanti alla palestra in cui ieri è iniziato un gigantesco «ballottaggio» per tre sanitari - Settemila raccomandate spedite ad altrettanti cittadini in pieno agosto: spesa 14 milioni - Oggi e fino al 3 settembre si replica...

Del nostro inviato  
BRESSANONE — I cancelli della palestra si sarebbero aperti solo alle 8 del mattino di ieri. Ma la gente ha cominciato ad arrivare e a mettersi in coda, fin dalle 3. In poche ore migliaia di persone si sono ammassate una dietro l'altra, qualcuno si è sentito male, altri hanno attaccato briga con i vicini, altri ancora hanno rinunciato e se ne sono andati, ammaccati, spintonati ed elusi. Tutto questo è successo per la scelta del «medico di base», dopo che l'Unità sanitaria locale di Bressanone aveva scoperto, alla fine di luglio, che i quattro medici mutualistici avevano più pazienti del consentito. Ed è stato un macello.

Incauti compostamente circa cinquemila nominativi: una caricatura del «medico di mutua». Frutto, da una parte, dell'esiguità del numero di dottori presenti sul territorio e, dall'altra, di un certo ritardo nel mettersi al passo con le esigenze della popolazione. Ad un certo punto i concorsi, che qui in Alto Adige sono più complicati che altrove a causa del bilinguismo e della spartizione dei posti su base etnica, sono stati banditi e si sono potuti fare i conti.

Il risultato è stato sconcertante: tre medici su quattro erano stati nominati all'invito a rinunciare per proprio conto gli assistiti in sovrappiù. I dottori Gianfranco Manani, Herbert Kircher e Wolfgang Bonelli hanno rimosso la patata bollente nelle mani della USL. Il dottore Chlücken ha preferito fare la mosca bianca: ha preso schede e penne e, pazientemente, ha cominciato a depennare i nominativi.

Le lettere, imbustate e spedite per raccomandata, hanno colto di sorpresa tutti: molti fra quanti l'hanno ricevuta, immaginando quel che sarebbe accaduto, si sono quasi sentiti male; quelli più in crisi sono stati i postini, cui è toccato l'ingrato compito, in pieno agosto, di rintracciare i destinatari dei importanti messaggi. Si è calcolato che l'Unità sanitaria locale, per spedire le raccomandate, abbia speso all'incirca 14 milioni di lire.

LA CORRIDA — Ieri, ovviamente, è successo di tutto. La coda si è formata subito, nel cuore della notte, inghiottendo la prima delega posta in palio a Bassano del Grappa. La palestra rimarrà aperta tutti i giorni, sabato incluso, dalle 8 alle 12. Dal 3 settembre in poi le domande dovranno essere presentate presso gli sportelli dell'ex Cassa Malatita, in via Roma 7. Distinti saluti.

## Pordenone, dal cielo tre bombe di cemento

PORDENONE — Tre bombe da esercitazione, sganciate da un aereo militare, sono piombate ieri mattina verso le 11,30 sul paese di Arba, in provincia di Pordenone. Solo per caso non ci sono state vittime. Uno dei ordigni, per fortuna inerti e pieni di cemento, ha infatti centrato il tetto di un'abitazione, sfondandolo, un altro è caduto lungo la strada principale del paese, in mezzo al traffico, facendo un buco profondo un metro e mezzo. La terza bomba deve essere caduta nella campagna circostante. La casa investita dal primo ordigno, attigua alla scuola elementare, era abitata. Nel momento dell'impeto, nella cucina sotto il tetto, Maria David Zucoloni, di 69 anni, stava facendo la polenta. Ad un certo punto ha sentito un sibilo ed un botto. Si è spaventata, ha creduto che il soffitto stesse cedendo. La sua prontezza di riflessi le ha impedito

di essere colpita dai calcinacci: la bomba ha fatto crollare un pezzo di soffitto, poi è rimbalzata rimanendo sul tetto. Maria Zucoloni è uscita in strada gridando. La seconda bomba, come si è detto, ha colpito la strada principale di Arba, via Pascoli. In quel momento il traffico era abbastanza intenso e alcune macchine sono state sfiorate. Notevole lo spavento per tutti. Sulle cause dell'incidente — come lo chiamano i militari — che, peraltro, non è il primo che capita nella zona, sino ad ora non si sa nulla. Due le ipotesi: «O si è trattato di un errore umano, imputabile al pilota, oppure la caduta delle bombe è dovuta ad un guasto tecnico, e allora dovremo vedere come e perché si è verificato», dicono al comando del 51° stormo di Istrana, cui apparteneva l'aereo che ha «perduto» gli ordigni. Ieri mattina erano in volo tre aerei, tutti

muniti di bombe da esercitazione: armi inerti lunghe 30 centimetri e del diametro di 12. Pesanti più di undici chili e munite di un fustino di solito vegano alloggiato al chiuso, in uno dei «dispositivi» degli aerei. Per sganciarle il pilota deve compiere quattro operazioni concatenate tra loro. Fra queste, l'attivazione di un pulsante protetto da una specie di copertino. Come può un pilota, anche di poca esperienza, compiere per errore tutte queste manovre? «Forse pensava di essere già sul poligono», dice a mezza bocca qualche militare. Oppure, come sostengono altri, il dispositivo di sgancio non può essere difetto al punto da essere infallibile. Su queste e su altre ipotesi punterà l'inchiesta immediatamente aperta. In sede, passata la paura, si fa notare che già in passato si erano verificati «incidenti» pericolosi.

## Nostro servizio

DIANO MARINA — Tre giovani con prognosi riservata ed altrettanti in stato di arresto, sono il bilancio di una grossa rissa avvenuta l'altra sera a Diano Marina, al termine di una serie di scontri e alterchi durati alcune ore tra gruppi di giovani. I feriti sono Vincenzo Surace, 21 anni, Daniele Boero, 21 anni, Massimo Rogo, 19 anni, tutti di Diano. Per i tre i sanitari dell'ospedale di Imperia, dove sono stati ricoverati ed immediatamente sottoposti ad intervento chirurgico, si sono riservati la prognosi. In particolare Daniele Boero — ferito all'addome, con probabile perforazione del fegato — appariva ieri in condizioni molto gravi. I tre arrestati sono invece torinesi, del quartiere Mirafiori Sud. Si tratta di Filippo Paladino, di 18 anni, R.A., minorenne ancora per cinque giorni e A.B. di 17 anni, tutti e tre residenti nel capoluogo piemontese in via Rovada.

so per Roma, su cui sono saliti in corsa. I carabinieri di Diano hanno fissato subito i colleghi di Savona che assieme agli agenti della Pofler hanno bloccato il treno su cui dopo un'attenta ricerca, sono stati identificati i tre giovani torinesi che alla fine hanno ammesso di essere quelli di Diano Marina. I tre sono stati tratti in arresto e messi a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Imperia, dott. Bruno Novella.

Anche in questo caso avevano con qualche caffè e qualche pugno. Ma anziché sbollire, la violenza è cresciuta e dopo essersi muniti di coltelli (qualcuno dice anche di una pistola) prelevati nei propri zaini depositati alla stazione ferroviaria, i giovani si sono messi alla ricerca di chi li aveva messi in fuga. L'ultimo, è drammatico, scontro è avvenuto infine verso le 22 in una stradina adiacente alla piazza dove erano nate le prime zuffe. Suscitando un'enorme confusione e dando vita ad un fuggi fuggi generale (a quell'ora la strada era piena di gente) il gruppetto si è lanciato contro alcuni giovani riconosciuti come quelli che durante il giorno li avevano picchiati.

Non è nata una scena da «Arancia meccanica» — a detta di alcuni testimoni — con ragazzi inseguiti e bloccati per essere colpiti ripetutamente con i coltelli. Un episodio teppistico, insomma. Dopo i ferimenti il gruppo è fuggito verso la stazione dove stava partendo il treno espres-

Prognosi riservata: soprattutto uno, colpito all'addome, è molto grave - Dal pomeriggio di martedì serie di rappresaglie

Fabio Zanchi

## Del nostro inviato

CORTINA — Ecco le folle di un'estate italiana che non ha perso il piacere e il dramma dell'avanspettacolo, la cultura dell'approssimazione organizzativa, del bluff delle sigle, è la storia del circo che si ripete all'infinito e si accoccola tra le pieghe di mille piccolli e grandi luoghi di villeggiatura ogni volta che una illustre, raffazzonata, sconosciuta giuria di italiani cinquantenni si riunisce in una piazza, nella hall di un albergo, sotto il tendone di un passaport per eleggere la miss del momento e cento graziose stelline si affannano e sudano, vincendo malamente inibizioni ed introversioni, sui palchi fioriti delle sagre paesane di fronte ad un pubblico esasperato ed ululante. È accaduto anche a Cortina che, sul ghiaccio del Palasport olimpionico, ha ospitato il circo itinerante di «Lady Universo», guidato dal signor Pedretti, un manager milanese. Del Pedretti non chiedete altro: di lui (bassotto, aria impelagiativa, occhiali) si sa solo che guida il carrozzone da molti anni (oltre venti) e che qualche volta è riuscito a farsi sponsorizzare da un paio di ditte giapponesi e, pare, dalla Regione Veneto che nei confronti di questi circhi conserva una straordinaria sensibilità.

## L'ultima miss (per ora) viene da Cortina ed è brasiliana

# Fotomodelle o massaie, purché Lady

Gaffes a ripetizione e disorganizzazione alla kermesse inventata da un milanese

del mondo scelte (da chi, come, quando?) per la gara. Fiombi dice la verità: l'età media è discretamente elevata, le linee sono spesso teneramente appesantite da esperienze e da diete molto umane ma forse poco rigorose per una miss.



CORTINA — La brasiliana Celia Artaco, eletta Lady Universo '84 fra le damigelle d'onore

pubblico, che ha capito dove si trova e con chi ha a che fare, regala allo spettacolo una risata tutta italiana mentre Fiombi, per niente poliglotta, incalza una delle rare signore che masticano poco italiano con una domanda da Zecchino d'oro pronunziata con un francese terribile: «Che è le pal, la villette che tu maggiorant avrà nel vostro cuore?». Il pubblico si sgancia (ma Fiombi scherza o fa sul serio?), la ragazza soffoca un attacco isterico e risponde, terrorizzata e intimidita come di fronte ad un inquirente delle SS, che a lei piace tutta l'Europa.

Ma c'è uno spettacolo alle spalle di Fiombi, il Pedretti insaccato il doppiopetto in una giacca a vento nera da prete operajo, agglusta le sue lady con morbosa premura, tira su spalle, arrangia pel-

Toni Jop

## Il tempo

Bolzano	18 29
Verona	14 25
Trieste	18 26
Venezia	14 25
Napoli	16 24
Torino	18 25
Cuneo	16 20
Genova	22 26
Bologna	15 27
Firenze	15 20
Pisa	14 28
Ancona	12 25
Perugia	16 24
Pescara	11 26
L'Aquila	13 23
Roma U.	14 30
Roma F.	15 27
Campob.	13 24
Bari	15 24
Napoli	16 27
Potenza	11 23
S.M. Leuca	19 25
Reggio C.	20 27
Salerno	22 28
Pelermo	21 27
Catania	17 31
Alghero	17 31
Cagliari	18 29



SITUAZIONE — L'area di alta pressione che per diversi giorni ha controllato il tempo è attesa di ormai esaurirsi. Al suo posto avanza dall'Europa occidentale una fascia di bassa pressione nella quale è inserita una perturbazione atlantica. I primi sintomi di questa perturbazione si sono già notati nella giornata di ieri sulla fascia più occidentale della penisola e si continueranno ad avvertire oggi in estensione da ovest verso est.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali, sul golfoigure, sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna nuvolosità in graduale aumento e successive precipitazioni a partire dalle regioni nord-occidentali e dalla fascia tirrenica. Sulle altre regioni dell'Italia centrale condizionali di tempo variabile con ampie schiarite al mattino e aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali cielo ancora sereno o poco nuvoloso.

**Libri di Base**  
*Collana diretta da Tullio De Mauro*  
otto sezioni per ogni campo di interesse